

Senza titolo 2

Sono Marina Rondelli o Guru Meher K pratico yoga da quando avevo 18 anni e Kundalini da quando ne avevo 23.

Ho incontrato YB a Barcellona nel 1986 e lì ho avuto il nome spirituale e ho continuato a praticare in modo irregolare fino al 1990 quando Guru Dev Singh arrivò in Italia x insegnare Sat Nam Rasayan. Io facevo parte del primo gruppo di studenti a Bologna e rimasi sedotta dalla pratica e dal maestro. Lui aveva una forma di relazione paritaria con gli studenti diversamente dagli insegnanti che avevo conosciuto nel Kundalini fino ad allora, non era autoritario, non insisteva sull'inadeguatezza al sistema Sikh e non metteva in soggezione come YB e questo lo rendeva seducente e raggiungibile, possibile. Per lui io ero sicuramente interessante e materiale disponibile, in ogni caso col tempo, neanche tanto io mi innamorai di lui. Nel frattempo il mio matrimonio rotolava, mio marito osteggiava il mio cambiamento, la pratica quotidiana, il diventare vegetariana e mentre le nostre vite si separavano lui si innamorò della mia prima figlia, allora sedicenne. Non successe niente di completo se non un tentativo fallito xké lei si ritrasse e io nel frattempo arrivai a casa, il giorno dopo lei mi raccontò quello che era successo e così ci separammo in modo doloroso e con grande difficoltà. Guru Dev nel frattempo era diventato un amico importante, sempre la sera dopo il gruppo di cura lo accompagnavo a casa di Narayan a Bologna dove oltre al centro di yoga che gestivo insieme a Simran K. C'era la stanza da letto che lui usava quando veniva a Bologna x i corsi e lui mi insegnava alcune cose extra di cura dove il corpo e il flusso energetico di coppia avevano una rilevanza decisiva nella relazione terapeutica. Era diventato il mio confidente e consigliere e immediatamente dopo le vicende della separazione da mio marito, la relazione fra noi cambiò. Il giorno dopo la faticosa prima volta lui ci tenne ad informarmi 1) che non ero l'unica con cui lui esercitava la sua "energia tantrica" 2) che la nostra relazione sessuale era stata necessaria xké la mia autostima dopo che mio marito ci aveva provato con mia figlia era crollata 3) che era fondamentale che la nostra relazione rimanesse segreta x il bene di mia figlia prima di tutto e poi xké le conseguenze sarebbero state imprevedibili 4) che sarebbe stato opportuno x me avere un compagno e mi pilotò sapientemente verso un suo studente e amico di Roma. Io gli dissi che lo amavo molto e lui mi disse che lo sapeva ma non disse anch'io, capivo che la situazione era ambigua e non corretta, lui era sposato e secondo la religione Sikh, a cui lui aderiva completamente, il matrimonio era vincolo sacro e non contemplava la poligamia. Pensai che era giusto così, che finisse e io mettessi energia su qualcun'altro. Così mi dirottai sull'amico e mi sforzai di mettere una pietra sullo scivolone sessuale col maestro di cura. Passò l'estate e decisi che tentar non nuoce e il "consigliato" deve aver pensato lo stesso. Cominciammo a frequentarci, non era sgradevole e avere qualcuno x me era gratificante. Quando rividi Guru Dev scoprii che invece lui intendeva continuare l'esperimento. Mi sconcertava e mi faceva arrabbiare ma la verità è che volevo che continuasse e che lui mi volesse e più di ogni altra cosa io "volevo sapere" quella cosa complessa che aveva cominciato a insegnarmi, che era confusa con i sentimenti e il desiderio, la rabbia mia e l'indifferenza sua, lui "sapeva" quindi io volevo lui. Mi ero messa in testa un'idea e piegavo i dettagli x farli combaciare a quello che volevo che fosse.

//

Nel frattempo la relazione con mia figlia era sempre più disastrosa, lei non stava mai a casa, praticamente viveva dal suo fidanzato, con me non parlava e mi guardava con disprezzo ero incapace di stare con lei e di capirla e di farmi capire. Avevo bisogno di aiuto, lei non voleva avere niente a che fare con me e io ero delusa, di lei che non assomigliava per niente alla figlia che mi aspettavo che fosse e di me che non sapevo come fare, non capivo nemmeno perché quella si permetteva di comportarsi così con me, di essere tanto irrispettosa. Dovevo trovare un terapeuta che ci aiutasse. GD era il mio insegnante e amico e miglior terapeuta potessi trovare, in effetti sotto tutti gli aspetti il mio idolo e lui si offrì di aiutarmi con lei. Lei andava volentieri a farsi curare quando lui veniva a Bologna, così cominciò a farle sedute di SNR ogni mese, poi la portò con se e la famiglia in diversi viaggi, Stati Uniti, India....all'inizio

lei andava volentieri poi cominciò a usare marijuana, bere, la relazione col ragazzo finì non voleva più fare sedute con GD quando veniva, fra me e lei se possibile le cose peggioravano. Io nel frattempo mi consolavo nel pensiero che in fondo non mi andava così male, avevo 2 uomini, 2 relazioni, nessuna delle due ufficiale e stabile è vero ma imparavo cose nella cura uniche e soprattutto imparavo a tenere il cuore aperto nonostante tutto, x la prima (e ultima) volta nella vita avevo 2 uomini e li amavo entrambi, il mio spazio, la mia capacità di percezione lievitava.

Quando parlavo a GD di lei e della sua reticenza nell'andare x le sedute, lui mi rassicurava e diceva che lei era molto contorta e che quello che era successo con mio marito l'aveva spezzata e spezzato la nostra relazione e che lui lavorava x riaggiustare. Se avevo dei dubbi me li mangiavo. Questo fino a settembre dell'anno dopo.

Nel frattempo ero diventata la segreteria accompagnante di GD a Torino e Verona e quelle trasferte erano sempre occasioni di incontri intimi e "sperimentazione tantrica", almeno così me la mettevo, fatto sta che a settembre, a Torino rimasi incinta. GD era ufficialmente sterile, se non ché ci sono a volte congiunzioni uniche, io ero esattamente a metà del ciclo, corsi in bagno x cercare di fare uscire il più sperma possibile, lui diceva di non preoccuparmi, il mese dopo ero incinta. Abortii a novembre dopo il mio compleanno erano 2 gemelli, credo che inconsciamente cercai di bruciare la casa ma da sola il mattino andai comunque in ospedale, volevo scappare ma non scappai, la sera venne a prendermi l'altro che credeva fossero suoi dall'ospedale x tornare a casa, alle 10 di sera chiamò GD x sentire come stavo. Ci rivedemmo ad Assisi al raduno annuale di SNR. Ero affranta ma non potevo dirmelo nè potevo permettermi che si vedesse perché una delle cose che meglio ho imparato in tanti anni nel Kundalini è che ciò che sei e senti non vale niente, vale ciò che mostri ciò che gli altri vedono, l'immagine, il mito, ma soprattutto il messaggio che passava era che la rapidità con cui ogni tipo di emozione ritornava nel campo neutro, veniva "equalizzata", era il requisito primario del terapeuta SNR e dello yogi o yogini e se non rispondevi al requisito saresti stato vagliato e considerato di serie B.

A primavera la relazione con l'amico fidato, da fidanzata ufficiale nel SNR e clandestina nella sua vita finì. Mi rodeva ma in fondo chi se ne fregava, io avevo sempre il mio rapporto privilegiato e segreto col Capo, di mia figlia grande lui si prendeva cura personalmente con me era impossibile ma in fondo era un'adolescente e si sa come sono quelli, la piccola me la portavo sempre appresso, tutte e due prima o poi sarebbero state bene equilibrate e pronte a sviluppare appieno il loro potenziale spirituale xké erano, entrambe grazie a me, nel posto più sicuro e protetto del mondo, altroché mia madre con me. A inizio estate i conflitti con la grande erano serrati, lei era totalmente fuori del mio controllo (tutta la questione del "controllo" meriterebbe un capitolo a se: nel SNR: per essere un top healer devi rassegnarti a lasciare il controllo ma tutte le relazioni con gli altri hanno a che vedere col controllo, di te sull'altro, dell'altro su di te, sempre a stabilire e sancire i termini di una gerarchia, un messaggio quanto meno contraddittorio), io non sentivo GD da fine maggio inizio giugno, ancora ogni tanto chiamavo "l'amico", ne avevo nostalgia. Un pomeriggio mia figlia mi affrontò chiedendomi se veramente credevo che GD fosse davvero quella perla d'uomo che andavo pubblicizzando, mi chiese se pensavo davvero che fosse quel modello di integrità e fedeltà ai sacri principi Sikh che diceva che bisognava osservare, mi chiese se pensavo davvero che non tradisse sua moglie. Così pensando a qualcosa con cui coprire un eventuale pettegolezzo le chiesi con chi secondo lei GD stava tradendo la moglie, mi aspettavo di tutto ma quando ha risposto "con me ad esempio" il cuore ha mancato un colpo e il tempo è precipitato nel vuoto, io sono precipitata nel nulla.

E mi ha sbattuto lì tutto, le mattine in cui io le davo i soldi x brioche e cappuccio da portare nella casa di Narayan dove io e lui la notte avevamo dormito insieme e dove lui la aspettava x il trattamento e la "costringevo" ad andare; il viaggio in India dove io l'avevo mandata

perché in crisi con scuola, uso di marijuana e che altro ne so, dove lui aveva così insistito che lei doveva andare perché era così depressa che avrebbe potuto anche suicidarsi. Già lei che si suicidava, era la molla più semplice da spingere con me. Gli avevo confidato che quella figlia, vederla morire era da sempre stato il mio terrore più grande, fin da quando era nata, chissà perché, con l'altra mai avevo avuto quella paura.

E lui usava eccome questa leva "ella es suicidaria" mi diceva ogni volta che ci vedevamo e gli chiedevo di lei e perché era sempre peggio con me, e io tremavo dentro e la spingevo ad andare. Mi raccontò che in India lei dormiva all'ostello con Narayan, lui e la famiglia ovviamente in hotel 5 stelle come era da tempo diventato il suo modello (lo status era diventato per lui, non importante ma fondamentale e necessario a definire la posizione nella comunità e adesso vedo come la scelta delle persone del suo entourage erano definite dal valore del loro conto in banca o comunque da una autosufficienza economica larga, escluso me). Ogni mattina lui arrivava per la "cura", mandava via Narayan e poi la insidiava, lei non voleva ma lui era ossessionato, mi ha raccontato. Le chiesi se Narayan sapeva e lei mi disse che "quella sa tutto ma le fa comodo fare finta di non sapere". Ero annichilita, congelata, non esisteva più. Guru Dev era il mio maestro, il mio amico, il mio amante e Narayan era la mia amica da prima, prima del Kundalini, prima di Guru Dev. Guardavo mia figlia, la casa, gli oggetti sul tavolo e tutto mi era estraneo il respiro era diventato piccolissimo e mi sono sentita stanchissima all'improvviso, lei aspettava una qualunque reazione da me ma io non esisteva più così se ne andò in camera sua, porta chiusa. Anch'io sono salita, volevo avere qualcosa da dirle, ma non avevo dentro niente, il cervello in acqua, il cuore non c'era più. Mi sono messa a letto e mi ha preso un freddo così freddo che ho cominciato a tirare giù dell'armadio i piumini invernali e me li sono messi tutti sopra, ma rimanevo sempre gelata, battevo i denti, non avevo pensieri lo stato di shunja nello stato di shock.

Dopo non so quanto tempo lei se ne andò, uscì di casa, mi disse passando che non sapeva se sarebbe tornata a dormire. Non avevo la forza di fermarla, abbracciarla dirle che ero lì per lei, non avevo la forza di piangere né con lei né da sola. Non so quanto tempo dopo lei se n'era andata presi il telefono e lo chiamai. Riuscii a dire solo "perché lei? Perché così?" E lei mi disse che stava facendo un trattamento e mi chiamava appena la persona se ne fosse andata che da tanto tempo voleva dirmelo poi invece non era successo. Mi ritelefonò dopo 10 minuti, non ricordo più bene cosa mi disse esattamente quella volta perché il ricordo mi si confonde con le mille altre volte che poi ha accampato scuse, motivazioni, ragioni e strategie e...e...e.

Mia figlia tornò dopo 3 giorni era piuttosto fuori di sé, mi disse che partiva andava a Favignana da un'amica, che aveva bisogno di andarsene, che non voleva stare con me e io non fui in grado di fare niente se non guardarla andare via. Credo che GD mi abbia telefonato ancora ma non ne sono sicura, sono quasi certa che lo abbia fatto perché doveva tenermi sotto controllo, la situazione per lui era critica e io ero una mina vagante tanto quanto mia figlia, doveva assicurarsi che io stessi zitta, che non lo denunciassi. Mia figlia mi chiamava ed era sempre più fuori, diceva cose senza senso che mi facevano paura, dopo 4/5 giorni mi telefonò l'amica dicendomi che dovevo andare a riprenderla perché era stata picchiata. Non avevo soldi per un biglietto, non avevo nessuno cui lasciare la piccola, poco lavoro perché era estate, niente soldi e tutto era troppo, solo non volevo più. Chiamai di nuovo GD, mi fece avere un biglietto per lei da Palermo a Bologna, l'amica riuscì a metterla sull'aereo affidata alla hostess e quando arrivò era in piena crisi psicotica e io dovevo, dovevo, dovevo ritornare in me.

Di lì a pochi giorni ci sarebbe stata la partenza per lo yoga festival, lavoravo portandomi appresso la grande totalmente fuori di testa e la piccola di 8 anni che la badava mentre lavoravo, ero costantemente in contatto con GD perché non sapevo come fare a gestire la situazione e soprattutto non potevo dire la verità a nessuno. Questo dictat del silenzio così

comune nei sopprusi mi vincolava sempre, me come aveva vincolato mia figlia per anni. In più come mio amico e confidente lui aveva il polso della separazione da mio marito, e non stava andando bene per cui tutto potevo fare tranne che rendere pubblico un secondo episodio di mia figlia minorenni e sbandata con un uomo adulto.

Fortunatamente dopo 5/6 giorni lei mi chiese aiuto, facemmo un patto e con 2 sonniferi ogni sera e 3 pasti obbligati di fianco a me lei cominciò a rientrare. nel frattempo ero riuscita ad arrivare allo yoga festival con l'aiuto di un amico . Dopo alcuni giorni arrivò GD come sempre più spesso in pompa magna. e comunque ci incontrammo privatamente in un ristorante, io non potevo fermare le lacrime, mi disse di smettere perché tutti ci stavano guardando, dissi che non potevo e lui con un semplice "te voy areglar" fece scendere di botto ogni emozione e io non potevo più piangere. Avrei voluto pugnalarlo ma ovviamente non feci niente e rimasi lì congelata con lui che riprendeva il suo posto di leader senza macchia, tutto era legato al "karma", mi spiegava lui che più parlava e meglio ridefiniva ruoli e posizioni, io studente-lui maestro, lui sopra-io sotto. Acconsentì a curare mia figlia ogni giorno insieme a me e nel frattempo bisognava organizzare per lei una sistemazione diversa dal vivere con me perché io non avevo risorse né economiche né vitali per cui lui arrangiò per lei di stare ad Amsterdam all'ashram sotto la tutela di Guru Jagat S e della moglie Hari Jiwan K, avrebbe aiutato col bambino e frequentato la scuola per imparare l'olandese, lui si sarebbe fatto carico delle spese e lei avrebbe preso le distanze dagli amici italiani,dalle droghe e dalla nostra relazione che era deleteria per lei e per me,mi disse. Non so se sia stato giusto, era il possibile perché non diventasse peggio, di sicuro è stato devastante. Per lei, per me,per la sorellina. L'unico che ne usciva splendido era lui, sempre più calato nel ruolo del leader Kundalini, l'aveva scampata grossa ma siccome di sicuro ha pensato di avere ben gestito la faccenda (io avevo la bocca chiusa, mia figlia era neutralizzata come fuori di testa e ben custodita da suoi supporter) lui poteva tranquillamente riprendere il ruolo così caro di uomo di mondo che tiene tutto sotto controllo. Nel frattempo al festival dello yoga cominciava ad emergere il suo ruolo primario nella comunità europea e internazionale, poiché YB, con un certo stile originale, si stava creando intorno a lui una corte e questa corte era piena di giovani adoranti, in mezzo tra tutti mi ha ripetutamente indicato una giovane donna tedesca come il "feminino assoluto" che poi è rimasta la sua ombra per più o meno 10 anni, non sempre discreta come si aspettava che gli altri credessero. Tutto questo mentre io cercavo di tenermi insieme e tenere insieme mia figlia e la mia famiglia, lì davanti a tutto lo yoga festival, mi sono mangiata tutta la merda che c'era. Ah uno dei punti principali di GD e di tutto il Sikh Dharma occidentale, ho potuto constatare poi, era che tu non potevi criticare mai ma dovevi sempre con umiltà accettare la critica e più diventavi abile in questa pratica prevaricatoria, più eri candidabile negli inner circle. Bene tutta questa sua ascesa succedeva mentre io e mia figlia tramontavamo dalla scena della "first class" del suo inner circle nascente in questo modo poco elegante e senza compassione né grazia,spietato ed egoista che pare essere il marchio distintivo di questi "Circoli di Potere", sostituite così con leggerezza dal "feminino assoluto" che diventava così un fuoco primario della "sperimentazione tantrica" del capo, come in seguito sarebbero state altre immagino, perché di certo GD non è caratterizzato né da un coinvolgimento sentimentale/emotivo né da una qualche fedeltà al soggetto di sperimentazione se non per quello che gliene viene,non che non si affezioni alla prescelta, ma tutte servono, nessuna è indispensabile mi verrebbe da dire. In tutto questo prima o poi bisognerebbe buttare l'occhio sul ruolo delle mogli di questi signori. Una volta chiesi a GD xké non esercitasse il suo "potere tantrico" con la moglie, peraltro donna bellissima e di notevole intelligenza anche se poi con me è stata piuttosto stronza, e lui mi rispose che erano ruoli diversi e così chiuse l'argomento. In seguito ebbi modo di conoscerla meglio, nel bene e nel peggio;anche lei, che pure aveva la sua bella fetta di potere e autorità è stata abusata e insultata e, anche se la parola mi fa schifo, vittima di un sistema falloocratico,imperialista e piramidale dove il femminile viene portato in palmo di gioielli a parole e usato come carta igienica di fatto, non importa il ruolo che ricopri o su che sedia sei seduta. Potesse sentirmi YB ripeterebbe " you ballshit intellectual feminist Italian" e come succedeva allora mi spedirebbe in cucina a servire con umiltà, perché il miglior modo

per una donna per capire il suo ruolo, è il servizio possibilmente a bocca chiusa. In ogni caso lo yoga festival finì e io e la piccola tornammo in Italia senza la sorellona, la bimba disperata, io col cuore di piombo e la testa in acqua, la grande intanto andava ad Amsterdam sicuramente inquieta e sospettosa ma di sicuro anche eccitata e speranzosa di un'avventura che la aspettava e questo almeno lo vedevo come una cosa buona, la distanza avrebbe permesso a tutte e due di vedere meglio quello che era successo, era una separazione temporanea dopo tutto, a Natale contavo che sarebbe tornata a casa.

A settembre ricominciò la routine di sempre, GD veniva a Bologna insegnava e poi io partivo con lui per Torino e Verona e adesso le camere d'albergo usate erano veramente 2 non come prima 2 pagate e una usata. Subito la prima sera mi spiegò "que ahora non se podia continuar nuestra relation porque todo ahora habia cambiado,ahora todo se sabia" non ricordo i pensieri, all'epoca la mia mente era alquanto silenziosa, ma ricordo che mi venne da vomitare come anche adesso a ripercorrere tutto quanto mi viene da vomitare.

E così si concludeva il mio "apprendistato tantrico", mia figlia sorvegliata speciale dalla comunità, considerata una semitossica poveretta nella compassionevole cura della comunità e del generoso maestro, e io rientravo nei ranghi di servizio semplice.

Lui astro nascente, splendeva nel firmamento del Kundalini sempre più di luce propria, la sua "corte" andava allargandosi in Europa, il gruppo di devoti, a lui in primis e a YB poi, cresceva ogni giorno, i tedeschi con Sat Want(sapientemente pilotata a rompere col fidanzato) in testa prendevano piede al suo fianco, cominciavano a mostrarsi i gioielli pacchiani e i vestiti firmati x se e x la Corte, sempre più spinti tutti quanti a mostrare uno Status elevato. Già lo Status e l'elevato erano sempre lì a far notare l'inadeguatezza di tutti gli altri.

Una volta gli chiesi cosa stava facendo e lui mi disse " se copri le orme del Maestro, acquisisci lo Spazio del Maestro " e questa era la spiegazione, YB gli aveva chiesto di ricoprire un ruolo più netto nel Sikh Dharma e lui ubbidiva. Avrei avuto modo di capire poi ad Espanola quello che era davvero.

Ad ogni modo venne Natale e io volevo riprendermi mia figlia, GD mi disse preoccupato che lei era sempre molto instabile e sempre "suicidaria" e a quel "suicidaria" il panico strisciava dentro di me, meglio anche non andare io ad Amsterdam, meglio che lei cercasse la sua strada autonomamente e meglio che lei non sapesse mai di me e lui, sarebbe stato per lei una caduta psicologica e mentale ancora peggiore e bisognava tutelarla, lavorare in sinergia per non portarla al peggio.

Perché lo ascoltavo? Perché mi lasciavo raggirare? Perché gli permettevo di allontanarmi da mia figlia? Perché mi affidavo alla guida dello stupratore? E stupratore in tutti i sensi, del corpo, della mente e dell'anima sia mia che di mia figlia. Non lo so perché, non so dirlo a parole, ma questo è quello che è successo e chi ha avuto a che fare con lui o con YB ancora di più e meglio, non può non sapere. Dividi et impera!!!

Io in Italia vincolata sempre più al silenzio da una catena di eventi per i quali mi sentivo io la colpevole(costantemente GD sottolineava il valore della responsabilità personale negli eventi, ovviamente la mia, e l'importanza della responsabilità nella crescita spirituale) mia figlia in Olanda, socialmente assunta a un grado più alto nella comunità, di fatto considerata una poveretta dai suoi tirapiedi, tenuta lì per compassione del Maestro, che non mancava mai di farmi sottilmente notare. Di fatto quello che succedeva era che io ero sola e sempre e comunque isolata e sempre più lui diventava l'unico referente.

Nella comunità non potevo parlare, fuori della comunità se avessi parlato, mi sarei vergognata troppo e la vergogna era sempre comunque alimentata da ogni conversazione

con GD. Così il tempo passava, mia figlia incontrò un ragazzo all'ashram e cominciò una storia, pensai che alla fine davvero x lei si apriva una possibilità sua autonoma, che lei usciva dal tunnel. Io in Italia dovevo sempre comportarmi come se tutto fosse perfetto, al meglio anzi, intanto la depressione mi mangiava, per fortuna c'era stata la rottura con "l'amico " che mi dava una possibilità per piangere, una possibilità per pietirmi, una possibilità per parlare con gli altri di dolore, frustrazione, umiliazione anche se non erano quelli veri. GD mal sopportava i miei piagnistei, un po' mi compativa, un pò mi disprezzava, un po' mi allontanava. Io mi sinceravo di non fargli mancare una buona dose della mia sofferenza, era mio diritto e lui mi sopportasse. Così andò avanti per più di un anno, mia figlia in Olanda piano piano si costruiva una nuova vita, amici, un fidanzato, pettegolezzi che cominciavano a girare su GD, lei me li diceva nelle rare telefonate che ci facevamo (lei aveva i tempi telefono limitati dalle regole dell'ashram, io non sempre riuscivo a trovarla) io mi incazzavo con GD visto che aveva giurato che quello con mia figlia era stato uno scivolone mentre anche adesso a quanto pareva era attirato da "merce fresca".